

## Tema: Oltre quelle nuvole / L'ascensione

### Atti degli Apostoli 1:6 – 12

Cristo resuscitò dai morti e rimase ancora sulla terra quaranta giorni (Atti 1:3) Ai quali ancora, dopo aver sofferto, si presentò vivente, con molte certe prove, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose *appartenenti* al regno di Dio.

In cammino per la Galilea sul monte, “era sera”:

(**Matteo 28:16**). Ora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato, **Matteo 28:17** e vedutolo, lo adorarono, alcuni però dubitarono. **Matteo 28:18** Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra.

Si misero in cammino tutta la notte fino in Betania:

“Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture, e disse loro: «Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, e che nel Suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.

Or voi siete testimoni di queste cose. Ed ecco, Io mando su di voi la promessa del Padre Mio; ma voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti di potenza dall'alto.

Poi li condusse fuori fino a Betania e alzate in alto le mani, li benedisse. E avvenne che, mentre Egli li benediceva, si separò da loro e fu portato su nel cielo.

Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia (Luca 24:45 - 52).

Betania era un villaggio situato a tre chilometri ad est da Gerusalemme, di là andarono al monte chiamato dell'uliveto che è vicino da Gerusalemme "è lì ascese al cielo":

Una volta arrivati oltre Betania, lo interrogarono intorno al tempo che doveva ristabilire il regno a Israele, i discepoli fecero alcune domande ed Egli rispose loro, leggiamo: "Non sta a voi di sapere i tempi e i momenti adatti, che il Padre ha stabilito di Sua propria autorità. Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudei, in Samaria e fino all'estremità della terra.

Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu sollevato in alto, e una nuvola lo accolse e lo sottrasse dai loro occhi. Così essi avevano gli occhi fissi in cielo, mentre Egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono loro e dissero: "Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato portato in cielo di mezzo a voi, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo (**Atti 1:6 – 12**)".

Lui ascendeva al cielo e ritornava vittorioso, era sceso con il Suo Spirito quando Gesù stava per essere battezzato (**Matteo 3:13 – 16**), ma ora ritornava con il Suo corpo vittorioso e glorioso che aveva risuscitato, infatti Egli affermò: "Io ho podestà di deporre la mia vita e altresì di riprenderla (**Giovanni 10:17**).

Aveva vinto la morte, tutti i demoni della podestà dell'area e quelli dell'inferno e li aveva a sottomessi infatti il Signore Gesù affermò: "ogni podestà mi è stata data in cielo e sulla terra (**Matteo 28:18**)". Nello Spirito era Dio (Giov. 4:24), nel corpo secondo la carne il Cristo ma sopra tutto è Dio (Romani 9:5).

→ Quindi, ascendeva al cielo. **Andando oltre quelle nuvole**, i discepoli non lo videro più. Glorificò Se stesso, cambiò il corpo di carne resuscitato, in un corpo glorioso e splendente, pieno di

potenza e gloria, poichè carne e sangue non possono endrare nel regno di Dio, essendo un regno spirituale (1° Corinzi 15:50).

Quindi, con la Sua potenza Divina, cambiò dal un corpo di carne ad un corpo incorruttibile, splendente, glorioso, lo vediamo nel **libro dell'Apocalisse cap. 1 versi 12 – 18** -> **Apocalisse 1:12**

Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro **Apocalisse 1:13** e in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un Figlio d'Uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto.

**Apocalisse 1:14** Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i Suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco, **Apocalisse 1:15** I Suoi piedi erano simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la Sua voce era come il fragore di molte acque.

**Apocalisse 1:16** Egli aveva nella Sua mano destra sette stelle e dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il Suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza.

**Apocalisse 1:17** Quando lo vidi, caddi ai Suoi piedi come morto. Ma Egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, **Apocalisse 1:18** e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades.

Un giorno Dio si era fatto Uomo simile agli uomini (Filippesi 2:6 – 8), ma nel giorno che ritornerà, come Egli è saremmo pure noi (Filippesi 3:20, 21), con corpi gloriosi, splendendi, incorruttibili e immortali.

Il Signore Gesù saliva è portava con Sè il Suo proprio sangue che doveva presentarlo davanti al Padre, chiamato Spirito Santo che è Lui “Dio l’Eterno”, quindi, doveva portare nel Santuario il Suo sangue Divino, PER ACQUISTARE UNA REDENZIONE ETERNA (Ebrei 9:11 -14); poichè le nostre anime sono state riscattate col prezioso sangue di Gesù Cristo (1° Pietro 1:18 –

22).

Non si pensi che nella persona del nostro Dio, ci sono più persone; il Signore Gesù affermò: **“Io e il Padre siamo uno; .... affinché conosciate e crediate che il Padre è in Me e Io in Lui** (Giovanni 10:30, 38)”.

Dio è Spirito, ed è seduto sul trono e contemporaneamente è dentro il corpo del Signore Gesù, ecco perchè affermò: “Io ed il Padre siamo uno”.

Gesù continuava a salire, ad un certo punto, gli angeli della terra si misero a gridare: “O porte alzate i vostri capi, e voi porte eterne alzatevi e il Re di gloria entrerà”.

Gli angeli del regno dei cieli, a udire tali parole vollero capire di più chi era questo Re di gloria e gridarono agli angeli della terra dicendo: “Chi è questo Re di gloria?”.

Gli angeli ribadirono per la seconda volta e dissero: “E’ l’Eterno forte e potente”.

Gli angeli della gloria sapevano e conoscevano solo uno che è l’Eterno forte e potente, l’Eterno degli eserciti, ma non sapevano che era sempre Lui [che era sceso sulla terra con il Suo Spirito, e ora ritornava vittorioso, glorioso, con un corpo glorificato, che è il Signore Gesù; aveva vinto la morte, con tutti i demoni della podestà dell’area e quelli dell’inferno]. Ora poteva portare avanti il Suo piano di redenzione.

Il Signore Gesù continuava a salire verso il Suo regno, ma ancora le porte eterne non si aprivano.

Allora gli angeli sulla terra tornarono a gridare a favore del Signore l’Onnipotente che saliva e continuava a salire e gli angeli della terra, continuarono a gridare dicendo: “O porte alzate i vostri capi, alzatevi porte eterne e li Re di gloria entrerà”.

Gli angeli della gloria rimanevano perplessi e meravigliati a udire tali parole, e gridando risposero: “Chi è questo Re di gloria? Allora gli angeli sulla terra rivelarono loro chi era questo

Re di gloria e gridarono dissero : “E’ l’Eterno degli eserciti, Egli è il Re di gloria (**Salmo 24:7 – 10**)”.

A tale affermazione capirono che si trattava del loro Re l’Eterno degli eserciti.

Nel frattempo vedevano una grande luce, uno splendore che si avvicinava, il Signore continuava a salire, era quasi arrivato al Suo regno, il regno dei cieli.

**Allora fu dato l’ordine che il Re degli eserciti ritornava dalla terra** e gli eserciti delle creature celesti “angeli, arcangeli, cherubini e serafini”, andarono incontro al loro Re, l’Eterno degli eserciti, che è nella persona del Signore Gesù, Dio in Cristo Gesù.

Gli eserciti celesti erano un grandissimo numero, miriadi, di migliaia, di miriadi.

Il Signore Dio continuava a salire tra acclamazione di gioia, di una gioia ineffabile. Gli angeli con le trombe suonarono, un coro immenso degli angeli iniziò a cantare le lodi al nostro Dio, tutti cantavano e lodavano il Re degli eserciti. Che gioia immensa ci fu nei cieli, suoni di trombe e lodi, leggiamo: “DIO è salito tra acclamazioni di gioia, l’Eterno al suono di trombe. Cantate lodi a DIO, cantate lodi! Cantate lodi al nostro Re, cantate lodi! Poiché DIO è Re di tutta la terra; cantate lodi con bravura (Salmo 47:5 -7).

L’intero creato celeste si rallegrò ed esultarono con gridi di gioia, poiché Egli è Dio di tutta la terra e di tutto il creato. l’ordine venne: “e l’adorino tutti gli angeli del cielo”. La corte celeste chiamati: principati e podestà, e le miriadi di angeli, si prostrarono e l’adorarono,

Nel frattempo fu dato un’altro ordine di lodare e fu detto: “Alleluia, lodate l’Eterno dai cieli, lodatelo nei luoghi altissimi.

Lodatelo voi tutti i Suoi angeli, lodatelo voi Suoi eserciti.  
Lodatelo sole e luna, lodatelo voi tutte le stelle lucenti. Lodatelo voi cieli dei cieli, e voi acque al di sopra dei cieli. Tutte queste cose lodino il nome dell' Eterno, perché Egli comandò, ed esse furono create. Egli le ha stabilite per sempre, in eterno, ha fatto uno statuto che non passerà mai (Salmo 148:1 – 6)”.

Finalmente arrivò nel Suo regno, le miriade di migliaia di miriade degli eserciti celesti si prostrarono e l'adorarono, Dio era in Cristo Gesù, riconoscendo nel Signore Gesù il loro unico sovrano e Dio.

Nel regno dei cieli non esistono diversità di Dei, o di un Dio in più persone, ma Egli è l'unico Dio, lo proclamò anticamente per mezzo di Mosè quando disse: “Ascolta Israele: l'Eterno, il nostro Dio, l'Eterno è uno (Deuteronomio 6:4)”.

Lo dichiarò attraverso il profeta Isaia quando disse: “... affinché voi mi conosciate e crediate in Me e comprendiate che sono Io, prima di Me nessun Dio fu formato e dopo di Me non ve ne sarà alcuno. Io, Io sono l'Eterno, e all'infuori di Me non c'è Salvatore (Isaia 43:10 – 13)”.

Come notiamo che Egli affermò che Egli è l'unico Dio è che all'infuori di Lui non c'è Salvatore.

Infatti nel nuovo testamento, il Signore Gesù fu chiamato il Salvatore, questo avvenne quando Dio si fece Uomo, la Parola fatta carne. E' Uomo Dio, cioè Dio in Cristo Gesù.

Egli affermò: Io e il Padre siamo uno (Giovanni 10:30)”.

Il Padre Dio che è Spirito è in Lui, dentro di Lui, e come spiegato all'inizio, Dio è Spirito e Gesù è il corpo dove Dio abita corporalmente e in Lui c'è tutta la pienezza della Deità (Colossesi 2:9).

Quindi ritornando agli eserciti celesti che l'adorarono, perché

tutti loro sanno che c'è un Dio è solo a Lui devono adorare. Quando Dio si era manifestato in carne (1° Timoteo 3:16), ed era introdotto nel mondo come Figlio, riferendosi al corpo, tutti lo adorarono (Ebrei 1:6), e quando ritornò al cielo avvenne la stessa cosa, tutti l'adorarono e lo glorificarono .

Quando Dio decise di andare sulla terra ed abitare dentro un corpo, (Ebrei 10:5; Romani 9:5), il cielo cioè il Suo regno, non rimase senza Dio, poiché il Suo Spirito è infinito, i cieli dei cieli non lo possono contenere (1° Re 8:27).

Corporealmente era la pienezza dello Spirito dentro il Signore Gesù (Colossesi 2:9), ma sempre con il Suo Spirito essendo infinito era contemporaneamente nel Suo regno e sul trono (Luca 11;2).